



EDUCAZIONE vs INIZIAZIONE

Nelle scuole di ogni ordine e grado è ormai una realtà l'introduzione di corsi di "educazione sessuale" o di indottrinamento gender mascherati sotto varie forme. Si deve prendere coscienza del vero scopo e della gravità di queste iniziative tese a corrompere i nostri figli. Ma non basta: è necessario riappropriarsi del diritto-dovere di educare anche proponendo corsi e iniziative che educino invece a relazioni affettive sane e alla diversità tra maschio e femmina. Vi proponiamo dunque un doppio "itinerario": alle radici dell'educazione sessuale e tra le proposte positive già oggi in atto nelle scuole italiane.

___ di **Andrea Lavelli**

Pioneer, Teen Star, Luna nel Pozzo: una mappa attraverso la penisola dei corsi sull'affettività che conducono i ragazzi alla scoperta della complementarietà tra maschio e femmina e di una sessualità consapevole

Non chiamateli "CORSI ANTI-GENDER"

Lo sappiamo: le scuole italiane sono sempre più terra di conquista di corsi sull'affettività che presentano ai ragazzi una visione distorta della sessualità a volte basata su quello "sbaglio della mente umana" che è l'ideologia di genere (come l'ha definita Papa Francesco).

Per questo è ancora più necessario ricordare a genitori e insegnanti (giustamente) preoccupati che in Italia esiste anche una buona rete di corsi di educazione all'affettività sani, che conducono i ragazzi a riflettere sulla sessualità partendo dalla differenza tra maschile e femminile e che presentano l'atto sessuale come dono e culmine della complementarietà tra uomo e donna. Ma non chiamateli "corsi antigender"! Qui non si tratta di mettere in atto un dibattito, ma di porre i ragazzi di fronte alla bellezza del reale, di condurli alla scoperta di una sessualità consapevole che tenga conto del cuore e della ragione... di fare emergere il desiderio, presente in ogni essere umano, di amare ed essere amati.

Prendiamo ad esempio il *Progetto Pioneer* che mette in guardia da quei corsi che pongono i bambini che non hanno raggiunto la pubertà direttamente di fronte alla dimensione sessuale: «I



bambini infatti presentano un livello di sviluppo diverso tra loro e un approccio di questo tipo non permette di tenere conto della loro individualità. È possibile promuovere una sessualità sana sin dalla tenera età intervenendo invece su fattori base come quelli di emotività, relazionalità e attaccamento», spiega Marco Scicchitano, psicologo psicoterapeuta e coordinatore del progetto. «Ad esempio lavorare sulla gestione delle emozioni sin da piccoli significa favorire nel bambino la possibilità di vivere in futuro una sessualità sana».

I genitori vengono messi davanti al loro primato nella responsabilità educativa: il progetto prevede che vengano invitati a scuola a ricevere informazioni sull'educazione sessuale in modo che siano loro a veicolare i contenuti specifici ai figli, modulandoli a seconda della loro sensibilità culturale.

Spostandoci invece sull'area più specifica dell'adolescenza occorre fare attenzione ai corsi che prevedono un approccio esclusivamente di tipo tecnico e biologico della serie "come si usa" e "come funziona," che non rispondono alle domande profonde che i ragazzi portano dentro di sé. Anche da questo punto di vista non mancano buoni esempi che propongono una visione della sessualità inserita in un più ampio contesto di senso.

Come *Teen STAR* (Sexuality Teaching in the context of Adult Responsibility), un metodo presente in 56 Paesi che propone corsi di formazione base e avanzati rivolti a chi voglia impegnarsi a proporre questo metodo nelle scuole e in qualsiasi realtà educativa.

«Il punto della questione è accompagnare i ragazzi ad una visione olistica della persona: non si può parlare della sessualità slegandola dall'aspetto dell'affettività

ASSOCIAZIONI

Comitato Difendiamo i Nostri Figli:

www.difendiamoinostrifigli.it offre un vademecum e materiale utile sull'avanzata del gender a scuola e una lista di associazioni che promuovono corsi all'affettività non ideologici. Sta lavorando a una sintesi dell'offerta delle "Buone prassi" di educazione all'affettività presenti sul territorio.

CND ha messo a punto un osservatorio nazionale sui corsi a sfondo gender: si può scrivere a scuola@difendiamoinostrifigli.it per segnalare o chiedere aiuto in caso di corsi sull'affettività dubbi attivati dalle scuole.

"Il Filo e la rete":

a cura del Forum delle Associazioni familiari segnala alcuni buoni corsi di educazione all'affettività. www.forumfamiglie.org/tema/Filoerete/130. (per iscriversi alla newsletter filo_e_rete@forumfamiglie.org)

e della relazione», spiega Donatella Mansi, coordinatrice nazionale. «Teen STAR si basa sul metodo induttivo e dà ai ragazzi la possibilità di scoprire il desiderio profondo presente in ognuno di amare ed essere amati. E questa scoperta li cambia profondamente».

«Gli adolescenti imparano a percepire l'armonia che regola i ritmi del proprio corpo, le sue leggi naturali, i suoi limiti, i suoi confini ineludibili già inscritti nel nostro essere dal concepimento», continua Mansi. «Osservando e descrivendo il femminile ed il maschile, nella loro assoluta differenza, dalla formazione del cervello al comportamento, i ragazzi scoprono la presenza della potenzialità generativa insita nella struttura della persona, e identificano l'ordine e la bellezza di un equilibrio biologico perfetto. In questo senso la figura del tutor ha un ruolo chiave».

Un altro progetto è *La Luna nel pozzo*, portato avanti in alcune scuole di Bari e promosso dalla sezione Apulo-Lucana dell'associazione "La Bottega



dell'Orefice" che si occupa della promozione dei metodi naturali. Il percorso viene inizialmente lanciato come progetto pilota, ma poi l'Ufficio scolastico regionale si accorge della sua bontà ed efficacia e decide di finanziarlo e di estenderlo ad altre scuole di Bari.

Il percorso è studiato per adolescenti dai 13 ai 16 anni e segue un metodo autobiografico e narrativo: «Si sviluppa in una modalità di laboratorio, cercando di educarli a far emergere domande che nascono dalle loro esperienze: ciò apre alle domande sul significato della persona, della vita, di amore e di sessualità, alla dimensione del compito e della responsabilità anche reciproca, ad un'idea più matura di libertà», racconta la dottoressa

Lodovica Carli, medico ginecologo e presidente del Forum delle Associazioni familiari della Puglia.

Tante altre sarebbero le esperienze da segnalare nel dettaglio, come *Una storia unica* oppure *Mi piaci, l'amore ai tempi di Facebook* o anche i corsi di educazione all'affettività proposti da associazioni che promuovono la conoscenza dei metodi naturali come INER o la *Confederazione italiana dei centri per la regolazione naturale della fertilità*, che segnala corsi come *Il corpo racconta* del Centro Lombardo Metodo Billings, impostati come un laboratorio guidato per piccoli gruppi di mamma-figlia o papà-figlio.

Diverse associazioni si stanno organizzando per individuare e segnalare ai genitori la presenza di

questi corsi: ecco nascere ad esempio *Il Filo e la rete*, newsletter ad hoc curata dal Forum delle Associazioni familiari, della quale si può anche consultare l'archivio.

Due iniziative vengono dal Comitato Difendiamo i Nostri Figli che ha costituito un Osservatorio Nazionale per offrire ai genitori un servizio di monitoraggio, su quei casi di introduzione dell'ideologia gender che a volte si celano dietro la nobile istanza di voler combattere le discriminazioni e il bullismo. Le segnalazioni di abusi didattici ed educativi raccolti saranno oggetto di formale denuncia al Ministero dell'Istruzione.

«Bisogna soprattutto stare attenti che in questi corsi non venga portata avanti un'ipersessualizzazione o una sessualizzazione precoce dei bambini», spiega il dottor Massimo Gandolfini, portavoce nazionale. Il Comitato in questi mesi sta raccogliendo e vagliando le tante

proposte di "buone prassi" di educazione all'affettività lontane da prospettive ideologiche per farne un lavoro di selezione e sintesi, suddividendole per ambiti, competenze e tematiche, in modo da proporre l'accreditamento al Ministero.

«Nei prossimi mesi il Comitato proporrà un bacino di buone prassi a cui si potrà far riferimento, il tutto in linea con quanto richiesto dalla 'Buona scuola,' cioè un'educazione affettiva che guardi la globalità della persona e tocchi i temi sensibili della lotta alle discriminazioni», spiega Giusy d'Amico, coordinatrice dell'area scuola del Comitato. «Noi desideriamo che questo venga fatto non in chiave ideologica, ma attraverso un'educazione libera e rispettosa dei diritti e doveri delle famiglie e della gradualità della formazione globale del bambino che va rispettata nei tempi e nelle modalità in cui si svolge».

È importante che i genitori siano al corrente dell'esistenza di questi corsi che offrono queste buone prassi: nel momento in cui la scuola dovesse autorizzare un incontro a sfondo gender – per il quale possono chiedere l'esonero del figlio – saranno così anche in grado di proporre un'alternativa che offra una prospettiva non ideologica. Dove ciò non accade è comunque importante stare all'erta e giocare d'anticipo, sfruttando tutti i canali a disposizione per chiedere l'adozione di uno di questi buoni corsi entro i termini previsti.

La cronaca recente, infatti, ci ha mostrato cosa può succedere quando si lascia il campo della scuola libero all'azione degli attivisti LGBT e si permette così che la scuola diventi lo scenario di quelle "colonizzazioni ideologiche" denunciate da Papa Francesco. **T**

PROGETTI

Progetto Pioneer: lavora per la formazione di educatori certificati che intervengano nelle scuole dagli asili alle secondarie di secondo grado. Per informazioni www.progettopioneer.com

Teen STAR: I corsi di certificazione per formatori durano 4 giorni full immersion e si svolgono in varie città d'Italia. Per info: www.teenstar.it

La Bottega dell'Orefice propone un percorso per formatori aperto a tutti. Per info bottegaoreficepuglia@gmail.com.

La Confederazione italiana dei centri per la regolazione naturale della fertilità (www.confederazionemetodinaturali.it/) segnala corsi di educazione all'affettività rivolti a ragazzi e aspiranti formatori proposti da INER Italia (www.ineritalia.org), Centro Lombardo Metodo Billings (www.metodobillings.it) e altre realtà.

"Mi piaci! L'amore ai tempi di Facebook" è un progetto di iniziativa del Movimento Familiaris Consortio organizzato da Fondazione Incendo per ragazzi dai 13 ai 20 anni: segreteria@fondazioneincendo.it

"Una storia unica" di "Cogito et Volo" propone percorsi per ragazzi dai 13 ai 25 anni: www.unastoriaunica.it

"RipettiAMOci" percorso offerto da Forum delle Associazioni Familiari dell'Umbria a partire dalla scuola dell'infanzia: www.forumfamiglieumbria.org

"Amare le differenze, per un amore che fa differenza" dell'associazione "Non si tocca la famiglia". Una riflessione sulla bellezza della differenza sessuale in collaborazione con il regista Pupi Avati. www.nonsitoccalafamiglia.org